



MONTI E VALLI

Anno 60° - n. 7/2005 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 11 numeri: € 3,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Fedele Bertorello - Toni Cavallo - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Alberto Leproni - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, Comma 2, DCB Torino - n° 7 Anno 2005



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it

PERIODICO DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

NOVEMBRE - DICEMBRE 2005

I rischi del ritiro glaciale

di Marco Lavezzo

I ghiacciai sono a rischio di estinzione: sulle Alpi si osserva una sensibile riduzione delle masse glaciali e i ricercatori hanno misurato negli ultimi cento anni una risalita di circa 140 m del valore medio della linea di equilibrio, quella che separa la zona di accumulo da quella di ablazione. Ma trasformazioni così importanti in un ambiente dagli equilibri delicati, quale è l'ecosistema montano, implicano alterazioni morfologiche tali da accrescere la potenziale pericolosità dell'alta montagna, il che si traduce in un maggiore rischio per chi ci vive e per chi la frequenta.

Le elevate temperature estive, specie se associate a ridotte precipitazioni nevose invernali, provocano un rapido aumento del limite altimetrico del nevato e della linea di equilibrio dei ghiacciai, con l'emersione di lunghi tratti di ghiaccio vivo, sovente ripido e con numerosi crepacci, che aggiungono pericoli e difficoltà per alpinisti ed escursionisti. Non solo: molti ghiacciai alpini, soprattutto alle quote più elevate, hanno una base di "ghiaccio freddo"; l'incremento termico provoca maggiori quantità di acqua di fusione che penetra nei crepacci, determinando il passaggio da ghiaccio freddo a "ghiaccio caldo" (con temperatura cioè attorno al punto di fusione), facendo così aumentare la velocità di flusso del ghiacciaio.

Il fenomeno non è da sottovalutare. La maggiore velocità di flusso provoca vere e proprie "onde di piena" nelle lingue di ablazione, che si manifestano con una relativamente rapida e inattesa crescita di spessore, che gli specialisti chiamano *surge*. Per rimanere in Piemonte, è quel che è successo al ghiacciaio del Belvedere, sopra Macugnaga: la "piena" ha superato il livello delle morene della Piccola Età Glaciale, interrompendo il sentiero per il Rifugio "Zamboni

- Zappa" e minacciando anche le piste da sci. La maggiore velocità dei ghiacciai favorisce inoltre il crollo dei seracchi alle quote più elevate: tutti ancora ricordiamo il drammatico crollo in piena notte che, nell'estate del 1996, investì gli sfortunati alpinisti che stavano attraversando il Canalone Whymper sulla via delle Grandes Jorasses. Anche senza questi catastrofici parossismi, il fenomeno è evidente agli alpinisti che devono superare crepacci terminali sempre più aperti e difficoltosi.

La riduzione delle masse glaciali per contro lascia scoperti nuovi tratti di roccia, che risultano subito esposti agli sbalzi termici e ai cicli di gelo - disgelo: la degradazione fisica delle pareti accresce il pericolo "oggettivo" della caduta di sassi, tanto temuto dagli alpinisti. L'assottigliamento dei

ghiacciai modifica in misura sensibile anche gli itinerari di accesso ai rifugi di alta montagna: basti citare la Capanna "Gnifetti" o il Bivacco "Giordano" sul Monte Rosa, in origine costruiti a livello del ghiaccio e che ora sono raggiungibili solo grazie alle scalette metalliche e alle corde fisse, che permettono di superare il salto, ogni anno più alto, di levigate pareti rocciose.

Uno degli aspetti più evidenti della maggiore fusione dei ghiacci è rappresentato infine dalla formazione



Fungo glaciale - Gruppo del Monte Bianco, fine XIX secolo.
(Foto: Georges Tairraz - Centro Documentazione Museomontagna)

di laghetti ai margini o addirittura all'interno delle colate glaciali. Oltre ad ingentilire il paesaggio, essi rappresentano un potenziale pericolo per ciò che si trova a valle: l'argomento merita una trattazione più approfondita, che rimandiamo ad una successiva occasione.

Dunque, i ghiacciai sono a rischio di estinzione e questo fenomeno diventa a sua volta causa di rischio per l'uomo. Se è impossibile ridurre la pericolosità potenziale, è tuttavia doveroso ridurre la nostra vulnerabilità. La Protezione Civile e la comunità scientifica internazionale si sono già attivate con studi e ricerche finalizzati al censimento, monitoraggio e prevenzione dei pericoli naturali di origine glaciale. Il progetto europeo "Glaciorisk" ne è il più significativo esempio.



Anche il Club Alpino Italiano può fare la sua parte: attraverso le Scuole di Alpinismo e di Escursionismo si possono divulgare queste informazioni, che al di là di una semplice curiosità, devono essere di stimolo per ampliare le conoscenze tecniche specifiche e di comportamento in un'alta montagna sempre più dinamica. Come suggerisce il noto glaciologo prof. Smiraglia, «va auspicato un mutamento della percezione dell'ambiente di alta montagna da parte di chi intende frequentarla, insieme allo sviluppo della capacità di adattarsi rapidamente ai ritmi di trasformazione di una realtà naturale troppo spesso ritenuta statica e immutabile».

PROPOSTE della REDAZIONE

La Redazione seleziona dal programma unificato le uscite sociali del bimestre ritenute più interessanti, evidenziandone le peculiarità sotto l'aspetto storico, culturale, naturalistico, alpinistico o associativo.

Da Claviere a Briançon

a cura di **Lodovico Marchisio**

Una gita... in discesa, ma non per l'interesse che può suscitare fra i suoi soci, bensì per l'andamento altimetrico della gita stessa. Il 6 novembre a volte la montagna è già imbiancata dai primi spruzzi di neve, che se cade difficilmente va ancora via. Ma se il sole ci assiste è veramente una gita da non perdere che è stata portata a termine anni fa con 257 persone delle varie UNITRE. Ora la Commissione TAM e la nostra Sottosezione GEB ricalcano un po' questo genere di gite aperte a tutte le categorie d'età, proponendovi questa traversata che ne è d'esempio con un agevole dislivello in discesa di circa 700 m.

Si parte da Claviere a lato del campo da golf che in inverno si trasforma nella classica pista da fondo che tutti conoscono. Camminare a lato di questi "prati inglesi" d'alta quota può risultare per lo meno inconsueto. Un comodissimo sentiero percorre in falsopiano il "Bois de Prarial" immettendosi sul G. R. 5 (*Grand Randonnée*). Inizia così tra stradine sterrate e sentieri quella che è la traversata su Briançon più suggestiva e affascinante che si possa intraprendere. Sarà un percorso tra storia e natura per la presenza di molte fortezze in disuso e non ultima la visita al Forte di Briançon. Se sul piano storico un nostro socio esperto vi farà da cicerone, da AE mi preoccupo di fornirvi in dettaglio i luoghi interessanti sul piano naturalistico. Superato il "Bois de Prarial" ci si immette sotto il Monte Janus a lato di un "Parco Avventura" nel "Bois du Sestrières" che si percorre fino a lato del Fort Crestet. Raggiunto il "Bois de l'Infernet" (due posti tappa si scorgono a lato del sentiero) si passeggia accanto a molti forti quali quello di "Dauphin" e quello che s'incontra più in basso delle "Très Têtes". Siamo nei pressi dell'arrivo al famoso ponte antico "De Cervières". Se vi sarà tempo lo percorreremo per scendere a visitare il parco naturale di nuova progettazione a fianco del fiume Durance, in un particolare canyon (digressione di 40'). Se sarà tardi o il tempo inclemente, ci accontenteremo di visitare il Forte di Briançon e portarci sul piazzale fuori dalla "città vecchia" ove verrà ad attenderci il pullman. Calcolare con le soste didattiche circa 4 ore.



Monilite e cascata al Mont Dauphin - (Foto: L. Marchisio)

AVVISI e COMUNICAZIONI

ATTENZIONE!

È convocata per lunedì 7 novembre 2005 alle ore 12.00 in via Barbaroux 1 e, in mancanza del numero legale, per **martedì 8 novembre 2005 alle ore 21.00** presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" in via Giardino 48, Torino

I'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

dei Soci della Sezione di Torino con il seguente

Ordine del Giorno

- 1 - Cessione rifugio "Terzo Regg.to Alpini";
- 2 - Varie ed eventuali

È convocata per giovedì 1 dicembre 2005 alle ore 12.00 in via Barbaroux 1 e, in mancanza del numero legale, per **venerdì 2 dicembre 2005 alle ore 21.00** presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" in via Giardino 48, Torino

I'ASSEMBLEA ORDINARIA

dei Soci della Sezione di Torino con il seguente

Ordine del Giorno

- 1 - Approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria del 31 marzo 2005;
- 2 - Elezione cariche sociali;
- 3 - Premiazione Soci venticinquennali, cinquantennali e sessantennali;
- 4 - Relazione del Presidente;
- 5 - Bilancio preventivo 2006;
- 6 - Quote sociali 2006;
- 7 - Varie ed eventuali.

Verbale dell'Assemblea Ordinaria del 31 marzo 2005 2^a convocazione

Alle ore 21.30 di fronte a 21 Soci, la Presidente della Sezione di Torino avv. Daniela Formica dichiara aperta l'assemblea e incarica la segretaria Paola Sandri di redigere il verbale.

Punto 1 OdG – Il Verbale dell'Assemblea ordinaria del 26 novembre 2004, pubblicato su "Monti e Valli", viene dato per letto ed è approvato all'unanimità

Punto 2 OdG – La Presidente **Formica** relaziona sui fatti salienti accaduti nel 2004: l'avvicendamento alla presidenza, il trasloco della Sede nell'appartamento adiacente, l'avvicendamento nella gestione del Centro Incontri avvenuta nel mese di gennaio 2004, l'atteso rinnovo della convenzione con il Comune di Torino relativa ai locali del Centro Incontri. Altro fatto importante che riguarda il modo di porsi nei confronti della gestione rifugi è stata la delibera riguardante la cessione del rifugio "Vaccarone" alla Sezione di Chiomonte che, seppure passato forse un po' inosservato a causa della scarsa partecipazione all'Assemblea Straordinaria dell'11 giugno 2004, rappresenta un fatto epocale per la Sezione. Detta cessione ha già ottenuto il benessere della Sede Centrale ma il rogito notarile non è ancora stato stipulato.

Dal punto di vista finanziario il 2004 è stato caratterizzato da una serie di spese impreviste di natura fiscale; sono stati saldati, quasi completamente, i debiti relativi all'ICI dei rifugi degli anni arretrati ed in parte anche gli oneri per le derivazioni delle acque dei rifugi piemontesi. Tali spese, fa notare la Presidente Formica, unite al fatto che si è deciso di saldare, entro fine anno, tutti i debiti derivanti dalla ristrutturazione di rifugi, e che la Regione Valle d'Aosta ha ridotto notevolmente l'entità dei finanziamenti sui rifugi stessi, hanno portato ad avere a fine 2004 un disavanzo di bilancio di € 8.334,48.

Come sempre, sottolinea la Presidente, fervono le attività organizzate da tutte le nostre Sottosezioni, Gruppi e Scuole. In particolare quest'anno è necessario ricordare il corso di arrampicata libera organizzato dalla Scuola "Motti", nonché il corso di torrentismo, in via di organizzazione, motivo di particolare vanto in quanto uno dei primi in Italia in ambito CAI, a dimostrazione del perdurante notevole spirito di iniziativa, che fa della Sezione di Torino una delle più vivaci del Sodalizio.

Nel mese di marzo, si è tenuto, presso il Centro Incontri, il primo corso per funzionari e dirigenti CAI organizzato dalla Libera Università della Montagna, alla cui inaugurazione ha presenziato il Presidente Generale Annibale Salsa; il fatto che sia stato tenuto proprio a Torino, Sezione decana e culla del CAI, dimostra ancora una volta come il CAI Torino con il Monte dei Cappuccini costituisca un polo della cultura di montagna unico in Italia e non solo.

Viene messa ai voti la relazione della Presidente, che l'Assemblea approva all'unanimità.

Punto 3 OdG – La Presidente **Formica** sottolinea il fatto che il bilancio consuntivo è stato precedentemente

approvato dal Consiglio Direttivo con un disavanzo di € 8.334,48. Tale perdita di esercizio non è preoccupante, ma è ovvio che le spese di trasloco, l'ICI, il cambio di gestione al Centro Incontri del Monte dei Cappuccini, le entrate che attendiamo e che non si sono ancora realizzate, come il credito IVA di circa € 29.000,00, devono indurci a mantenere una costante attenzione sui conti ed è per questo motivo che anche se con un certo rammarico il Consiglio Direttivo ha deciso di rendere il periodico "Monti e Valli" bimestrale. Questa operazione permetterà alla Sezione di risparmiare circa € 10.000,00.

Lombardi, mettendo a confronto il bilancio consuntivo di quest'anno con quello degli ultimi sei anni, fa notare come i numeri si siano decisamente ridotti: è finita l'epoca dei grandi lavori e di conseguenza se da un lato sono decisamente diminuiti i crediti verso gli Enti Pubblici, dall'altro si sta riducendo il debito verso il Credito Sportivo. Tuttavia se si considera che nonostante le entrate relative ai canoni siano aumentate negli ultimi due anni del 10%, che gli introiti netti derivanti dalle quote associative ammontano solamente a circa 45 mila euro all'anno, che il Consiglio Direttivo ha deliberato di contenere il prezzo del bollino e che nel corso del 2004 sono stati rimborsati circa 20 mila euro per corsi e attrezzature, le risorse non sono sufficienti a mantenerci. E' per questo motivo che si è cercato di individuare varie strade possibili per sanare la situazione. Quella che si presenta di più difficile attuazione è la vendita dei rifugi. Un'iniziativa di questo tipo fa sorgere vari interrogativi.

Rosazza si domanda su quali rifugi ricadrebbe la scelta. Quelli che rendono? In questo caso si rinunciarebbe ad un introito fisso e sicuro. Quelli che richiedono grosse ristrutturazioni, come suggerisce **Fornelli**?

La Presidente **Formica** riprende la parola facendo notare che il problema rifugi è comune a tutte le Sezioni CAI ed è proprio perché i rifugi assolvono ad una funzione di sicurezza, ricovero e presidio che gli Enti Pubblici ci finanziano. Esaurita la discussione si passa alla votazione per l'approvazione del bilancio consuntivo 2004. L'Assemblea approva all'unanimità.

Punto 4 OdG – **Gaido**, riguardo al problema della mancanza di risorse, afferma che oltre a contenere i costi bisognerebbe pensare ad aumentare i ricavi ed a questo proposito fa notare che ci sono Sezioni CAI dove la quota associativa è decisamente più alta della nostra. Sarebbe molto utile attivare il filone dei soci che si iscrivono per il prestigio di essere soci CAI. Questo fatto, molto frequente nel Nord Est, porterebbe un notevole incremento di soci. In sostanza è necessaria una politica di immagine "aggressiva" ma poiché l'immagine non è solo apparenza bisogna agire individuando quali sono i punti deboli della nostra Sezione.

La Presidente **Formica** afferma che analizzando alcuni dati si è notato che il CAI Torino grazie alla fervida attività delle scuole, attira ogni anno circa 100 nuovi soci, molti dei quali tuttavia dopo alcuni anni non rinnovano più l'iscrizione; se ne deduce che all'interno della nostra Sezione difetta un'attività sociale di qualità in funzione della quale sono allo studio operazioni, quale la proposta di riunificazione con altre realtà associative di prestigio aventi matrice comune al CAI, ovvero la collaborazione con isti-

tuzioni della cultura ed Enti locali affinché la futura ristrutturazione del rifugio "Torino" divenga un "evento".

Esauriti gli argomenti in discussione, l'Assemblea si chiude alle ore 23.00

F.to la Segretaria Paola Sandri

F.to la Presidente Daniela Formica

Premiazioni

In occasione dell'Assemblea Ordinaria del 2 dicembre, i seguenti Soci riceveranno il riconoscimento per la loro fedeltà al Sodalizio.

25 anni: Abbà Angelo, Bagatin Adriano, Bava Marco, Bono Giorgio, Bolla Maria Teresa, Brunati Riccardo, Bucciarelli Matteo, Canavese Claudio, Catania Fabrizio, Cialliè Aldo, Conti Paolo, Dematteis Michelino, Demichelis Valerio, Deva Roberto, Di Chio Giuseppe, Dovio Ettore, Ferrero Giuseppe, Ferrero Luca, Finelli Franco, Fogale Aldo, Fornelli Andrea, Francia Vittorio, Gai Paolo, Gaido Luigi, Gamba Adriano, Gambino Sergio, Gheddo Mario, Giacometto Franco, Graffeo Giovanni, Magnone Riccardo, Migliore Giovanni, Morra Giancarlo, Mosso Gianbattista, Mussino Maria Luigia, Nicola Walter, Pellegrino Daniela, Pellegrino Vincenzo, Piatessi Adriana, Quagliolo Paolo, Rambelli Paolo, Rasetti Marco, Ribetti Luca, Ripamonti Enrico, Rolando Andrea, Rubatto Carlo, Rubatto Piergiacomo, Sottile Francesco, Spada Mario, Tabasso Franco, Tonon Marco, Tosco Emanuele, Turina Francesco, Turina Tomaso, Valentino Paolo, Varrone Antonio, Vineis Manlio, Violante Riccardo.

50 anni: Bruschieri Alberto, Caldonazzo Ludovica, Canevese Sergio, De Rege Di Donato Francesco, Ferraris Renato, Rupani Italo, Schipani Mario.

60 anni: Allaria Gianfranco, Auxilia Giuseppe, Barattieri Warmondo, Capietti Vittoria, Deila Pietro, Destefanis Pierino, Fiorio Giuseppe, Lavagno Ezio.

Convenzione CAI Torino - Decathlon

La Sezione di Torino ha raggiunto un nuovo significativo accordo con una delle più importanti catene di negozi di articoli sportivi. Infatti, i Soci del CAI Sezione di Torino in regola con l'iscrizione, hanno diritto allo **sconto del 10%** sugli articoli di arrampicata, alpinismo, sci di fondo e racchette da neve (non soggetti ad alcuna promozione), presso i negozi **Decathlon** di Grugliasco e Moncalieri. La presente Convenzione è valida fino al 31.08.2006.

Assemblea generale dei Soci GEAT

E' convocata per giovedì 15 dicembre presso la sede del Monte dei Cappuccini, sala Monviso, con inizio alle ore 21,15, l'Assemblea generale ordinaria dei soci GEAT, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1 - Relazione del Presidente e sua approvazione
- 2 - Lettura e approvazione del bilancio consuntivo 2004/2005
- 3 - Varie ed eventuali

Manutenzione sentieri

a cura di **Ercole Perucca**
(Commissione TAM)

Quest'anno in occasione della 5ª Giornata Nazionale dei Sentieri ci eravamo proposti un traguardo ambizioso. Ripulire il sentiero che dalla frazione Goletto di Mezenile perviene al Colle Pian Fium 1999 m. Il tutto per un dislivello di 1200 m su un tracciato di circa una decina di km. Alla partenza, "armati" di pennelli, vernici, targhe, martelli, chiodi, cesoie, segacci ecc. ecc. abbiamo avuto una gradita sorpresa. Il giornalista Domenico Beccaria del "Risveglio di Ciriè" ci ha scattato la foto ricordo pubblicata in calce, che purtroppo non comprende tutti i partecipanti, dedicandoci inoltre la prima pagina del giornale a cui collabora. Suddivisi in tre gruppi di lavoro: Goletto - Alpe Belvedere, Alpe Belvedere - Alpe Nuvient mentre il gruppo degli Amici dei Tornetti di Viù scendeva dal Colle Pian Fium, abbiamo iniziato la nostra fatica. Alla sera stanchi, anzi qualcuno quasi stravolto, ma confortati dalla consapevolezza di aver fatto qualcosa di utile a tutti i frequentatori della montagna ci siamo ritrovati sulla piazza di Mezenile. L'ambizioso programma aiutati, occorre dirlo, nei giorni precedenti anche dalla locale associazione degli Alpini era stato completato.

Un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti, in particolare modo a quelli rimasti sconosciuti, e a tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito al successo dell'iniziativa. Arrivederci all'edizione del 2006 in Valle di Viù.



(Foto: D. Beccaria)

Mercatino dell'usato

Mercoledì 21 dicembre "Mercatino dell'usato" curato da Chiara Curta, con la possibilità di comprare a prezzi convenienti materiale in buono stato per arrampicata (su roccia e ghiaccio), alpinismo e sci alpinismo. Sul sito www.sucai.it, opzione bacheca è possibile scaricare il modulo e restituirlo firmato il mercoledì sera al Centro Incontri CAI del Monte dei Cappuccini oppure in Segreteria (via Barbaroux 1). Si verrà inseriti nel database del mercatino che sarà visibile sulla rete Internet. Il Mercatino SUCAI è una iniziativa della Sottosezione finalizzata a mettere in contatto i soci che offrono o cercano materiale inerente la montagna.



ATTIVITÀ

Gite in collaborazione ed intersezionali



Ciclo Escursionismo

6 novembre: **Sui sentieri del Parco del Beigua Savonese**

Difficoltà: **BC**

Località di partenza: Albisola; dislivello: 1000 m; lunghezza: 40 km

Pedagate autunnali a due passi dal mare.

Organizzazione: Sottosezione di Chieri e CAI Savona

Capi gita per Chieri: R. Albrile

Iscrizioni: entro giovedì 3.11



Escursionismo

6 novembre: **Da Claviere a Briançon**

Francia

Difficoltà: **E**

Partenza: Claviere 1760 m; dislivello: - 800 m; tempo: 5 h
Dal Bois de Sestrières al Bois de l'Infernet ove si vedono le casermette belliche. Da qui alla Trois Têtes fino al Pont de Cervières che ci porterà nella città vecchia di Briançon, con possibilità di visita guidata al borgo e al Forte.

Organizzazione: Sottosez. GEB e Comm. TAM

Capi gita: L. Marchisio (AE), V. Stroppiana, M. Tamietti.

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

20 novembre: **Da Voltri al Bosco delle Ninfe**

Liguria

Difficoltà: **T**

Partenza: Voltri; dislivello: 200 m; tempo: 5 h
Giro dei quattro parchi con partenza dal Parco Villa Duchessa di Galliera fino al Santuario. Una gita che unisce il piacere di camminare su sentieri ancora accarezzati da un clima costiero alla visita guidata di stupendi parchi.

Organizzazione: Sottosez. GEB e Comm. TAM

Capi gita: L. Marchisio (AE), G. Salomone (AE), V. Stroppiana

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

27 novembre: **Grande Traversata della Collina**

Difficoltà: **T**

Partenza: Moncalieri; dislivello: 400 m; tempo: 4 h
Flora, fauna e geomorfologia della collina torinese.

Organizzazione: CAI di Moncalieri e Comm. TAM

Capi gita: M. Manzone, V. Ozzello

Iscrizioni: giovedì 24.11

Gite sociali



Escursionismo

6 novembre: **Castagnata**

Difficoltà: **T**

Festa annuale in località da concordare.

Organizzazione: Sottosezione di Settimo T.se

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

12 e 13 novembre: **Traversata da Riomaggiore a Portovenere e periplo dell'Isola Palmaria**

Liguria

Difficoltà: **E**

1° g. - Partenza: Riomaggiore; dislivello: 600 m; tempo: 6 h

2° g. - Partenza: Portovenere; dislivello: 100 m; tempo totale: 5 h

Classica escursione tra mare e monti in uno dei più suggestivi ambienti della riviera di Levante. Periplo dell'isola sul sentiero del litorale con salita in vetta, tra il luccichio delle onde ed il verdeggiare degli alberi.

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Capi gita: M. Cravero, M. Marinai, P. Meneghello

Iscrizioni: entro giovedì 27.10

13 novembre: **Monte Cucetto 1692 m - Punta della Merla 1907 m**

Val Chisone

Difficoltà: **E**

Partenza: Serre Marchetto 1130 m; dislivello: 780 m; tempo: 2,30 h

Fra boschi, pascoli e rocce sparse, si arriva allo spartiacque fra Val Sangone e Val Chisone di fronte alla Punta dell'Aquila. Escursione inserita nel programma "Invito all'escursionismo".

Organizzazione: Sottosezione UET

Capi gita: R. Sandroni, F. Bergamasco, L. Bravin (AE)

Iscrizioni: entro il venerdì precedente

13 novembre: **La Collina Casalese**

Difficoltà: **T**

Partenza: Cittadella di Casale M.to; dislivello: n. q. tempo: 4 h 30'

Itinerario fra canali, risaie e antiche mura delle fortificazioni di Casale.

Organizzazione: Commissione TAM

Direttori gita: R. Cucchiari, A. Bordoni, W. Soldano

Iscrizioni: giovedì 10.11

20 novembre: **Monte Ciarmetta 1646 m**

Valle di Susa

Difficoltà: **E**

Partenza: Foresto: 500 m; dislivello: 1150 m; tempo: 4 h
Escursione lungo il sentiero degli orridi.

Organizzazione: Sottosezione di Settimo T.se

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

27 novembre: **Punta Sourela 1770 m**

Valle di Viù

Difficoltà: **E**

Partenza: Molar 780 m; dislivello: 990 m; tempo: 3 h
Bella vista sulla valle e il Colle del Lys tradizionale collegamento fra la Valle di Susa e la Valle di Lanzo.

Organizzazione: Sottosezione UET

Capi gita: M. Sarotto, O. Isnardi, D. Biolatto (AE)

Iscrizioni: entro il venerdì precedente



Sci Alpinismo

11 dicembre: **Pitre de l'Aigle 2529 m**

Valle Chisone

Difficoltà: **MS + EI**

Partenza: Traverses 1603 m; disliv: 962 m; tempo: 3 h 30'
Semplice e facile gita invernale per ritrovare la neve d'inizio stagione.

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Capi gita: L. Rosso (INSA), M. Marinai, F. Savorè

Capi gita racchette: A. Guerreschi, M. Floredan

Iscrizioni: entro giovedì 1.12

Scuole e corsi

Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

12 e 13 novembre: Esercitazione pratica con Arva, pala e sonda.

27 novembre, 4, 11, 18 dicembre: 27° Corso di fondo "verde" (livello elementare per principianti). Costo € 105,00 comprensivo di lezioni, pullman, assicurazione infortuni. Programma famiglia: € 105,00 il primo i-scritto; 85,00 il secondo; 75,00 dal terzo.

27 novembre, 4, 11, 18 dicembre: Corso bambini dai 6 ai 13 anni. Costo € 90,00 comprensivo di lezioni, pullman, assicurazione infortuni. (Gli accompagnatori dei bambini fruiranno di uno sconto del 10% sul costo del pullman)

Nelle stesse date uscite in pullman sulle piste di Piemonte e Valle d'Aosta riservate ai 'vecchi' fondisti ed aggregati.

Buone Feste a tutti!

Scuola Nazionale di Sci Alpinismo "SUCAI"

La SUCAI riprende l'attività ufficialmente con la presentazione delle attività della Scuola prevista per mercoledì 14 dicembre al Centro Incontri.

Mercoledì 11 gennaio, sempre al Monte dei Cappuccini, si svolgerà la presentazione delle attività invernali della Sottosezione e sarà possibile continuare le iscrizioni alla Scuola di Sci Alpinismo. Per maggiori informazioni www.sucai.it



Panorama dalla terrazza del Museo
(Foto: Centro Documentazione Museomontagna)

Coro "Edelweiss"

Prosegue il programma per il rinforzo dell'organico, come annunciato con il supplemento al numero scorso del notiziario. Si cercano nuovi elementi per le quattro voci del coro: tenori primi, tenori secondi, baritoni e bassi. Attenzione: non è richiesta alcuna esperienza specifica, che si acquisirà con il tempo. Tutti coloro che fossero interessati possono contattare il responsabile del programma Paolo Riccadonna al n. 348 4700925 oppure incontrare direttamente il coro durante le prove settimanali, che avvengono al martedì dopo le ore 21.00 al Centro Incontri "Monte dei Cappuccini".

Esibizioni: 17 dicembre, ore 21.00, concerto natalizio nella Chiesa di Santa Maria della Scala di Moncalieri, per raccogliere fondi a favore del GILS (Gruppo Italiano di Lotta alla Sclerodermia).

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

Domenica 11 dicembre alle ore 11.30, in occasione della Giornata Internazionale della Montagna, si svolgerà la cerimonia ufficiale di inaugurazione del "nuovo" Museomontagna, completamente rinnovato negli allestimenti espositivi e nella disposizione degli spazi. **Tutti i Soci sono invitati a partecipare.**

Le novità, proposte a pochi mesi dai Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, saranno in qualche modo un ritorno alle origini del Museo, nato nel lontano 1874. Nell'agosto di quell'anno, al Monte dei Cappuccini, veniva realizzata una modesta edicola di legno, dotata di cannocchiale, per ammirare i 400 chilometri di catena alpina visibili da questo strategico luogo. Oggi, una nuova e moderna terrazza panoramica, sui tetti dell'edificio, farà riscoprire e rivivere le emozioni di una straordinaria vista.

Guardando le vette di casa, quelle dell'orizzonte torinese, si ripercorreranno le tappe della scoperta della montagna. Questa è la premessa su cui è stato fondato l'impianto del nuovo Museo. Le cime e le valli assumono significati precisi e daranno la possibilità di ampliare il discorso sulla cultura alpina locale e mondiale con approfondimenti sulle peculiarità e sugli avvenimenti che caratterizzano i singoli siti: la Sacra di San Michele, il Moncenisio, il Rocciamegone, il Monviso, l'Uja di Mondrone, la Valle di Susa, il Monte Rosa e il Gran Paradiso.

Le raccolte non saranno presentate in teche, lontane dal pubblico, ma saranno vicine al visitatore, esposte su supporti tecnici e scenografici, tra cui una decina di postazioni video, appositamente progettati e costruiti nelle sale.

Due mostre temporanee, inserite nel progetto Olimpici della Cultura, si inaugureranno contestualmente al museo restando visitabili fino al 1° maggio 2006: **Viaggio alle Alpi, alle origini del turismo alpino** (a cura di Annibale Salva) e **Viaggio all'oro, l'immaginario del Klondike** (a cura di Aldo Audisio e Craig Richards).

ITINERARI

Fra larici, tanto sole e panorami, si sale al... Monte Chabrière 2400 m

di Sergio Marchisio

Nella media Valle di Susa, la fiancata sx orografica è solcata dal breve ed aperto Vallone del Galambra culminante nella cresta di confine con un gruppo di "tremila", disposti quasi a semicerchio, fra cui primeggiano la Punta Sommeiller 3333 m ed il Monte Niblè 3365 m. Alla soglia dell'anfiteatro è ubicato il rifugio "Levi - Molinari" 1849 m, del CAI Torino, accessibile con carrozzabile e base frequentatissima, anche in passato, quand'era considerata "comoda" perché avvicicabile con la ferrovia di fondovalle.

Il Monte Chabrière si trova all'estremità SE della cresta a semicerchio e domina sia l'anfiteatro, ricco di particolari alpestri, sia il fondovalle della grande Valle di Susa; la vista si spinge fino a vette famose, fra cui: il Monviso 3841 m, il fortificato Chaberton 3161 m e l'appuntito Pic de Rochebrune 3325 m.

L'itinerario per raggiungere la nostra cima è tutto di semplice marcia su vecchie e perfette mulattiere (ex militari, nella parte superiore); la gita risulta, perciò, non troppo faticosa. Tutto facile ed ovvio? Non proprio. L'estinzione delle attività dei montanari (pastori, boscaioli, ecc.) ha causato il degrado delle mulattiere; perfino i segnali al minio sono spariti: perdita non trascurabile, per gli escursionisti poco esperti. È davvero triste constatare che un itinerario così pregevole sia ridotto tanto male.

Difficoltà: **E**

Tempo di salita: 2 h 20'

Dislivello: 875 m

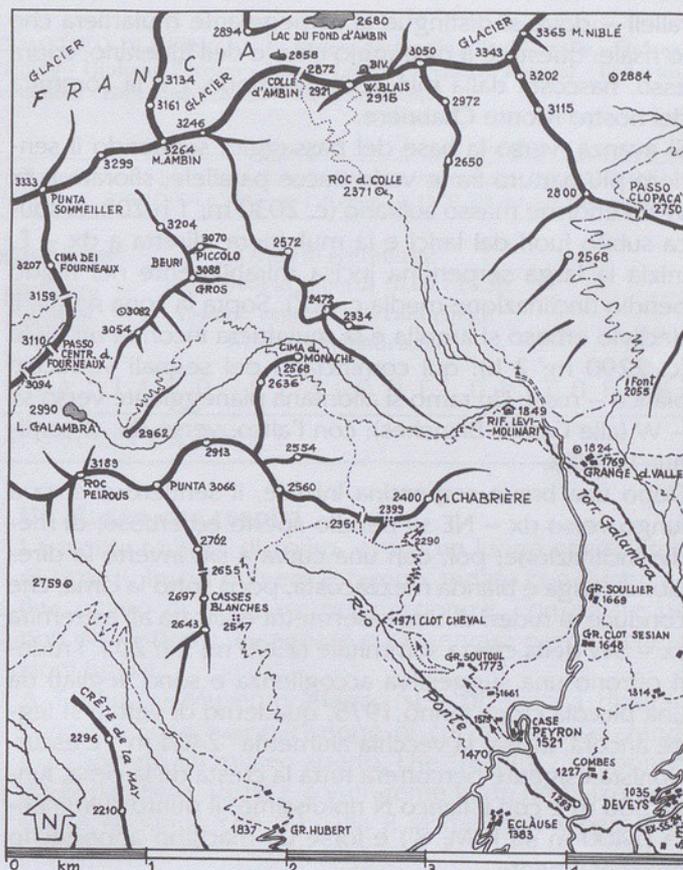
Periodo: da fine maggio a fine novembre (neve permettendo); preferire gli estremi.

Località di partenza: Case Peyron 1521 m (Salbertrand).

Note: utili l'altimetro e le cartine particolareggiate.

Avvicinamento. Dalla tangenziale W di Torino, si imbecca l'autostrada A32 della Val di Susa da cui si esce (dopo c. 42 km) a Susa (svincolo "Autoporto"). Proseguire con la S. S. 24: tornanti di Gravera, poi Chiomonte; lasciato Exilles ed il Forte a sx, si raggiunge il bivio fra la vecchia S. S. 24 e la nuova (galleria "Oulx"«). Tenere la vecchia (dx) passando subito sotto la borgata Deveys 1035 m (c. 15 km); si continua incontrando un secondo bivio e poi un terzo (c. 1250 m; c.2,5 km: seguire sempre le indicazioni per Grange della Valle). Volgere a dx per Eclause 1383 m: si rasenta a sx questa borgata e si sale fino a varcare il ponte c. 1470 sul Rio Ponte; poco oltre due stretti tornanti avviluppano le Case Peyron 1521 m (1621 su IGM): c. 6 km da Deveys (tot. c. 63 km; c. 1 h). Nel tornante superiore è ricavata una piazzola: qui inizia, con buona mulattiera, la nostra escursione (c. 1525 m).

Itinerario. Si segue la mulattiera, evidente ma senza cartelli indicatori, che sale verso NW parallela al sottostante Rio Ponte; sui primi macigni (soltanto) risaltano segnali al minio ed è visibile, nell'apertura del valloncetto, la distan-



Cartina dell'autore

te e dirupata Punta 3066 m: due km alla sua dx - E è ubicato l'invisibile Monte Chabrière. Presto si oltrepassano le due baite 1579 m (8') e poco dopo (c. 1610 m; 12') la via piega a dx - NE raggiungendo un casolare solitario (1661 m; 20') subito seguito da due bivi: al secondo volgere a sx - W passando a monte del casolare. Con vivace salita, fra vasti prati, si arriva alla baita più bassa (S) dell'alpeggio di Soutoul 1773 m (37'): pittoresco gruppo di casolari in posizione panoramica ed aprica.

Dalla baita più alta ed isolata (c. 1785 m) il proseguimento non è evidente. Avviarsi verso sx - W ma, dopo 30 m appena, piegare a dx - N addentrandosi nella foresta di larici distanziati e ricca di plaghe pascolive dove il sentiero è quasi irricognoscibile perché invaso dall'erba. Si consiglia, perciò, di allontanarsi dalla baita verso sx - W seguendo delle tracce in blanda salita (non confonderle con il sentiero orizzontale, più basso, che conduce al rio). Le tracce raggiungono il bordo di un'alta scarpata che scende al Rio Ponte: qui piegare a dx - NW e seguire questo docile bordo fino a sbucare (un po' a dx) in una radura pianeggiante disseminata di ceppi abbandonati (c. 1920 m; 1h). Attraversare al centro la radura, poi continuare con la mulattiera che sale dolcemente, verso sx - NW, fino a toccare la sponda sx idrografica del Rio Ponte (c. 1960 m; 1 h 08'). L'alveo del torrentello risulta sconvolto dalle alluvioni e la mulattiera è diventata irricognoscibile; questa zona è conosciuta come Clot Cheval.

Non si attraversa il rio; al contrario, si prosegue nettamente verso dx - NE con dolce mezzacosta fra i larici. Davanti (N - NW) è chiaramente visibile un ripido e stretto pendio erboso - delimitato da due speroni semirocciosi, pa-



ralleli – dove si distingue la serpeggiante mulattiera che lo risale: questo è il passaggio chiave dell'itinerario; sopra esso, nascosta dalla minore inclinazione, c'è la sommità del nostro Monte Chabrière.

Si avanza, verso la base del passaggio, seguendo il sentiero più battuto fra le varie tracce parallele; sfiorato a sx W un enorme masso solitario (c. 2030 m; 1 h 20'), si sbucca subito fuori dai larici e la mulattiera, diretta a dx – E, inizia la larga serpentina incisa mirabilmente nel ripido pendio (inclinazione media c. 33°). Sopra la zona ripida, il declivio erboso si amplia e la mulattiera incontra un bivio (c. 2290 m; 2 h): qui cominciano dei segnali verniciati bianco – rossi. Un ramo si allontana pianeggiante verso sx – W (alle Casses Blanches); con l'altro, verso dx, si continua la salita.

Dopo una breve serpentina iniziale, il sentiero avanza a lungo verso dx – NE su pendio aperto ed erboso, di media inclinazione; poi, con una curva a sx, inverte la direzione: lunga e blanda mezzacosta, poco sotto la cima, che conduce ai ruderi di una casermetta edificata all'estremità sx – SW della cresta sommitale (2399 m; 2 h 20'). I ruderi offrono una suggestiva accoglienza e sono vegliati da una piccola croce (anno 1975, quaderno di vetta); si legge ancora, incisa, la vecchia altimetria "2404 m". L'escursionista esigente percorrerà tutta la cresta della cima, lunga 500 m e con il fianco N ripidissimo; il punto culminante (2400 m su IGM; 8') è forse un macigno appoggiato orizzontalmente.

Discesa. Per la via di salita. L'uniformità del pendio, fino al bivio a c. 2290 m, può rendere difficoltoso l'orientamento, specialmente con nebbia. Si raggiunge il punto di partenza (c. 1525 m) in c. 1 h 30'.

NOTIZIE in BREVE

• **Viaggi nel tempo.** Nei giorni scorsi la Sezione di Torino ha ricevuto una missiva spedita da Pisa il 21 luglio '05 ed indirizzata al "Sig. Presidente Club Alpino Italiano Sede Centrale – Via Alfieri 9 – Torino". A parte il fatto che la Sede Centrale è a Milano, l'aspetto curioso della vicenda è che effettivamente essa ebbe collocazione in via Alfieri 9 a Torino, ma ... nel 1885!

• **Sentinelle delle Alpi.** Il progetto Interreg IIIA 2000-2006 Alcotra "Sentinelle delle Alpi", avviato nel novembre 2002 e durato tre anni, era volto al recupero funzionale, alla valorizzazione e frequentazione turistica del patrimonio delle fortificazioni poste a ridosso dell'arco alpino occidentale. L'attività progettuale ha interessato la Regione Autonoma Valle d'Aosta, le Province di Torino e Cuneo, i Dipartimenti francesi della Savoia, delle Hautes-Alpes, delle Alpes d'Haute Provence e delle Alpes Maritimes. «La Regione Valle d'Aosta – spiega l'assessore Charles – ha aderito al progetto focalizzando l'attenzione sul recupero del Forte di Bard, che diventerà un grande centro d'interpretazione delle Alpi. Infatti, per la sua posizione geografica, il Forte rappresenta il luogo ideale per creare un grande parco a tema entro cui sviluppare un affascinante percorso di scoperta ed esplorazione delle Alpi e

della montagna». «L'inaugurazione del Forte di Bard – conclude l'Assessore – è prevista per il prossimo mese di gennaio 2006, con l'apertura al pubblico delle sale realizzate con il finanziamento Interreg III A, del Museo delle Alpi e della mostra "Alpi di sogno/Alpes de rêve". Tra il giugno 2006 e il giugno 2007, saranno progressivamente aperti il Museo dei ragazzi, il Museo del Forte e il Museo delle Frontiere».

Fonte: Ufficio Stampa Regione Autonoma Valle d'Aosta

• **Programma didattico TCI/CAI.** Il Touring Club Italiano ha deciso di riprendere con rinnovato entusiasmo lo stretto e antico legame con il Club Alpino Italiano, in collaborazione con il Museomontagna e la Biblioteca Nazionale del CAI. Il Monte dei Cappuccini, sede storica del CAI, ospiterà infatti alcune attività didattiche di approfondimento sull'ambiente della montagna rivolte alle scuole di Torino e provincia. Il programma prevede una serie di attività di due ore connesse alla programmazione curricolare scolastica di specifici ambiti disciplinari. In particolare, il progetto didattico è finalizzato allo studio dell'ambiente della montagna attraverso la fruizione guidata delle collezioni e alla conoscenza della Biblioteca e del Museo quali luoghi di ricerca e di studio e delle relative funzioni di conservazione e valorizzazione.

• **Nuovo Geoparco.** Da ottobre il più esteso Parco regionale ligure, quello del Beigua, vanta il riconoscimento di «Geoparco europeo» ed è entrato a far parte del patrimonio dell'Unesco. Con un'estensione di circa 39 mila ettari sul territorio di due provincie (Savona e Genova), offre al visitatore un ambiente particolare dal punto di vista faunistico e geomorfologico, con spiccate diversificazioni in spazi ristretti, grazie ai rilievi a ridosso del mare.

Sezione UGET Torino

Commissione Gite

Iscrizioni in sede il giovedì precedente la gita (21-22'30)

6 novembre - Traversata Ospedaletti – Bordighera,

20 novembre - Festa di Chiusura

Escursionisti del mercoledì

Gite proposte informalmente da un gruppo di Soci al di fuori delle attività istituzionali della Sezione; non comporta alcun coinvolgimento personale o della Sezione. In alcune date è previsto una meta alternativa, più "leggera", talvolta sul medesimo percorso. Salvo diversa indicazione: auto private e partenza da c.so Regina Margherita ang. c.so Potenza (ex Maffei)

2 novembre - Colle d'Attia (2104 m); 9 novembre - Chaulières (1843 m); 16 novembre – Alpe Valbona (1754 m); 23 novembre – Forte Pramand (2172 m); 30 novembre – Cima Piana (2512 m); 7 dicembre – Lago Vargno e Lei Long (1750 m); 14 dicembre – Oulx: anello Signols (1110 m), Goudissard (1793 m), quota 2044, Savoulx (1124 m); 21 dicembre – Monte dell'Angiolino (2168 m); 28 dicembre – Palon di Resy (2675 m); 4 gennaio – Forte Gondrand e Sommet des Anges (2449 m); 11 gennaio – Grange Quaglier (2000 m).